

---

25 - 30 maggio 2021

## Film screening PIÙ GRANDE DI ME. VOCI EROICHE DALLA EX JUGOSLAVIA

A cura di Zdenka Badovinac

### Programma delle proiezioni:

---

#### IGOR GRUBIĆ



**East Side Story**, 2008, 14'  
Courtesy l'artista e Laveronica arte contemporanea

*East Side Story* affianca immagini tratte da filmati di documentazione ad una rievocazione degli eventi narrati negli stessi filmati attraverso il mezzo della danza. Il documentario combina filmati televisivi presi da due diversi eventi del gay pride che hanno avuto luogo nel territorio di origine dell'artista, il primo a Belgrado nel 2001 e l'altro a Zagabria nel 2002. In entrambe queste sfilate i partecipanti sono stati sottoposti ad abusi verbali e fisici, così come a violenze organizzate coordinate da gruppi di sostenitori neonazisti.



**Monument**, 2015, 44'  
Courtesy l'artista e Laveronica arte contemporanea

*Monument* è un documentario poetico-sperimentale, sui massicci memoriali in cemento commissionati dall'ex stato jugoslavo, originariamente costruiti per onorare le vittime del fascismo durante la Seconda Guerra Mondiale. Durante la guerra dei Balcani migliaia di questi monumenti, percepiti solo come monoliti di un'ideologia comunista ormai abbandonata, sono stati distrutti. Il tentativo di cancellare queste strutture è stato il punto di partenza di questo film. In un paesaggio che ha assistito a numerosi traumi e sconvolgimenti, il film racconta l'ascesa e la caduta delle opere scultoree, costruite per preservare la memoria di eventi che altrimenti sarebbero stati dimenticati. *Monument* crea una risonanza esistenziale, o addirittura spirituale, con le questioni politiche, mettendo in discussione la funzione dei monumenti stessi.



**Angels with dirty faces**, 2006, 17'30"  
Courtesy l'artista e Laveronica arte contemporanea

Il documentario racconta la protesta dei minatori a Kolubara e le proteste civili a Belgrado che culminarono nell'incendio dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Serbia il 5 ottobre 2000 e portarono alla caduta del regime di Milošević in Jugoslavia.



**How Steel Was Tempered**, 2018, 12'40"  
Courtesy l'artista e Laveronica arte contemporanea

Il film *How Steel Was Tempered* sfugge ad una semplice classificazione di genere, poiché i personaggi animati si muovono all'interno di fotografie di reali fabbriche, abbandonate e fatiscenti. Sullo sfondo di alcuni capannoni desolati di una fabbrica dismessa, che si fondono in un unico spazio post-apocalittico, un padre, suo figlio e il loro cane ci accompagnano attraverso gli impianti di produzione e l'archivio (cinematografico), arrivando a compiere un gesto inaspettato di riaccensione della fornace della fabbrica. Le immagini suggeriscono una moltitudine di tematiche: dalla dispersione di un'ex comunità di lavoratori, alla lotta per la sopravvivenza, dal collegamento di generazioni che non hanno nulla in comune se non il presente, al gesto di riaccendere la fiamma. Questo film offre un manifesto, un compito per l'arte di aprire nuovi orizzonti proprio nei luoghi segnati dal trauma di essere stati chiusi.

25 - 30 May 2021

## Film screening **BIGGER THAN MYSELF. HEROIC VOICES FROM EX YUGOSLAVIA**

Curated by Zdenka Badovinac

### Screening program:

---

## IGOR GRUBIĆ



***East Side Story***, 2008, 14'

Courtesy the artist and Laveronica arte contemporanea

The 2-channel film installation *East Side Story* employs a specific media language to speak about a social problem of our time - the problem of violence and intolerance towards the other and different. The work juxtapose different media representations combining archival documentary footage from the violence on the streets of Zagreb and Belgrade during Gay Pride in 2001 and 2002 with live-action of a choreographed dance performance where language of movement mimics the violent actions taking place on locations where it really happened. In this way, the artist achieves on one hand a dramatic effect and on the other a poetical interpretation of such an absurd brutality.



***Monument***, 2015, 44'

Courtesy the artist and Laveronica arte contemporanea

*Monument* is a poetic-experimental documentary, structured as a series of nine meditative 'portraits' of the massive concrete memorials commissioned by the former Yugoslav state. These sentinel forms were originally built to honour the Second World War victims of fascism. During the Balkans war of the 90s thousands of these monuments, perceived only as monoliths of abandoned Communist ideology, were destroyed on the territory of ex- Yugoslav state. The attempt to erase these structures was the starting point for this film, which focuses on the conditions and 'life' of a group of monuments. Emphasizing the unexpected fragility of these monumental structures, the director places human attempts to fix meaning against a backdrop of seasonal change. In a landscape that has witnessed cycles of trauma and upheaval, this film mirrors the rise and fall of many monuments built to preserve the memory of events that might otherwise be forgotten.



***Angels with dirty faces***, 2006, 17'30"

Courtesy the artist and Laveronica arte contemporanea

This poetic documentary presents the miner's protest in Kolubara as well as the civil protests in Belgrade that culminated in the burning of the National Assembly of the Republic of Serbia on 5 October 2000 and led to the fall of Milosevic's regime in Yugoslavia.



***How Steel Was Tempered***, 2018, 12'40"

Courtesy the artist and Laveronica arte contemporanea

The film *How Steel Was Tempered* eludes simple genre classification, given that the animated characters are inserted into photographs of abandoned and run-down factories. Over the desolate factory halls which fuse into a single post-apocalyptic space, a father, his son and their dog take us through the production plants and the (film) archive, leading us to an unexpected gesture of reigniting the factory furnace. From the dispersion of a former community of workers to a migrant search for survival, to connecting generations which have nothing but the present in common, to the gesture of reigniting the flame, we are led by our imagination. The characters in Grubic's film are imaginary, animated on actual frontlines of ruin, and so their gesture is what art makes of real devastation, thus this film offers a manifest, a task for art to open new horizons in the very places riddled by the trauma of their closing.